

# Paolo Zanon (Eurocalcio) a quasi 38 anni si è scoperto... goleador "Non segno mai e sono un centrocampista poco appariscente"

Il giocatore, autore di una doppietta, è tornato quest'anno all'Eurocalcio, la società con cui in passato era salito dalla Seconda categoria all'Eccellenza

Nel girone bassanese l'Eurocalcio si aggiudica la sfida di Molvena superando per cinque a uno in trasferta la Virtus Colceresa.

Ad aprire e chiudere le marcature, andando a segno al 15' e al 91' ci ha pensato l'esperto Paolo Zanon, un centrocampista nato il 26 novembre 1971.

Zanon, trentotto anni ancora da compiere, ha un curriculum di tutto rispetto: ha militato, tra le altre, in Eccellenza con Rossano Veneto, Marosticense e soprattutto Eurocalcio, in Prima Categoria e Promozione con il Romano d'Ezzelino, nello Spineda, nel Cusinati e nel Loria.

"Quest'anno sono tornato all'Eurocalcio - esordisce il giocatore - perchè dopo tutti gli anni trascorsi in categorie importanti non ce la facevo più a reggere con l'età e avevo bisogno di un impegno meno gravoso. Visto che il presidente Stelio Carletto mi ha chiesto di andare all'Eurocalcio in Terza a dargli una mano ho preso la palla al balzo e sono tornato ben volentieri".

- Qual è stato il periodo più bello

che ha trascorso nel calcio?

"Decisamente i cinque anni con l'Eurocalcio, dal 2001 al 2005, quando siamo partiti dalla Seconda Categoria e siamo arrivati fino all'Eccellenza. È stato un periodo importante non solo per i risultati, ma soprattutto perchè c'era un gruppo eccezionale: dal superpresidente Carletto, che ho ritrovato quest'anno, ad una dirigenza altrettanto ottima. Devo dire comunque che in nessuna società sono stato male, però il periodo all'Eurocalcio è quello che più di ogni altro mi ha lasciato qualcosa dentro".

- Come si trova dunque a giocare nel nuovo Eurocalcio?

"Mi sembra di non aver mai lasciato l'Eurocalcio di cinque anni fa: qui c'è tanto entusiasmo, una squadra molto valida e un buon mix tra giovani e 'vecchietti'".

- Quali sono i suoi obiettivi?

"È inutile nascondersi: quest'anno puntiamo a vincere il campionato. Personalmente non conosco bene la categoria, per cui non so come sono le altre squadre, ma l'obiettivo è la promozione diretta. Il presidente ha allestito

una rosa buonissima con giocatori esperti e molti giovani interessanti che sicuramente fanno gola a tantissime società".

- E a livello personale?

"Domenica scorsa ho realizzato due reti, ma è stata una rarità: di solito non segno mai. Infatti non mi pongo obiettivi personali, mi interessa soltanto che la squadra vinca: poi ci penseranno i miei compagni a fare gol. Ripeto: io non ho obiettivi personali se non quello di vincere il campionato con la squadra".

- Quali sono le sue caratteristiche in campo?

"Sono un centrocampista centrale e abino discrete qualità a livello tecnico con buone caratteristiche sotto il profilo dell'aggressività e del temperamento, che forse è la mia arma in più. Quest'anno, assieme agli altri 'vecchietti', cercherò di trasmettere le stesse caratteristiche ai giocatori più giovani".

- Quali sono i suoi pregi ed i suoi difetti?

"Mah, in campo mi si vede poco, non sono uno che fa... numeri. Sono più che altro un lottatore,

uno che si mette a disposizione della squadra. Forse questa è la mia caratteristica principale. Di difetti ne ho tanti - aggiunge ridendo - altrimenti non giocherei in Terza Categoria. Probabilmente il più grosso che ho è che a volte mi lascio trasportare emotivamente dalla partita".

- C'è qualche allenatore a cui è particolarmente legato?

"Ho lavorato bene con tanti allenatori, ma uno che mi è rimasto nel cuore, non tanto perchè fosse più bravo degli altri che ho avuto, è Michele Artuso, che mi ha guidato all'Eurocalcio e a Marostica. Un altro tecnico importante è Giuliano Dal Bianco, che in questo campionato ho ritrovato qui all'Eurocalcio a dieci anni di distanza: Dal Bianco mi aveva allenato per due stagioni a Romano".

- Ha altre passioni oltre al pallone?

"Lavoro come magazziniere nel settore metalmeccanico e tra il mestiere ed il calcio non ho proprio il tempo per coltivare altre passioni: chissà, magari fra un anno o due quando smetterò mi

troverò qualcos'altro... Ma ora come ora il poco tempo libero che ho lo dedico tutto alla famiglia".

- E' tifoso di qualche squadra?

"Non sono un vero e proprio tifoso di nessuna squadra in particolare, però seguo volentieri le

vicende del Vicenza e del Bassano. Diciamo che sono un simpatizzante: mi fa sempre piacere sapere qual è il risultato dell'ultima partita di queste due squadre".

interviste a cura di  
Fabio Scarello